

Sociale hub della cultura Unirà tutti i teatri cittadini

SALA CAPOFILA *Luca Galli: bandi per nuove produzioni*

Applausi a scena aperta e apprezzamenti conclusivi a non finire. «Lo schiaccianoci» proposto all'Epifania dalla compagnia New Classical Ballet del Balletto di Mosca ha rallegrato oltre cinquecento spettatori, soddisfatti di avere scelto questo modo di trascorrere la serata festiva. Il teatro Sociale ha vissuto così un altro momento di gloria, portando sul suo palco giovani artisti che meritano davvero tutti i riconoscimenti ottenuti nel mondo.

Ma l'avvenire della sala è sempre tremolante: si attendono i risultati finali della prima stagione senza il direttore artistico **Delia Cajelli** per decidere la rotta da mantenere. E, mentre i collaboratori della compianta regista lavorano a pieno ritmo in vista della Giornata della Memoria, la **Fondazione comunitaria** del Varesotto allarga il suo sguardo alle altre sale.

«Non possiamo avere aspettative, la prima stagione senza Delia è tutta da impostare e verificare, per adesso mi sembra ci sia un discreto successo di pubblico anche per la sezione Varietà - spiega il presidente **Luca Galli**, che ha voluto affiancare cabaret e commedie al tradizionale cartellone decisamente più impegnato - Bisogna abituare il pubblico a questa nuova impostazione e il Sociale deve diventare un hub culturale che serva come punto di riferimento anche per altre realtà».

In che senso? «Dobbiamo lanciare progetti che non si sovrappongano alle altre sale cittadine. La



Lo Schiaccianoci l'altra sera ha ottenuto grandissimo successo (Blitz)

vocazione per la produzione rimane e la do per assodata, il progetto poggia su questo. Ma bisogna fare in modo che il teatro si regga su basi solide anche dal punto di vista economico, è necessario un mix che permetta con proventi più commerciali di sostenere la produzione fatta in special modo con i giovani».

Non c'è un regista, si sente la mancanza di Delia Cajelli? «E' chiaro. Il lavoro di produzione va risintonizzato. Attori e professori presenti prima danno una grossa mano e abbiamo avuto aiuti esterni per le regie. Il grosso del lavoro è interno, nel solco tracciato da Delia».

Per «Se questo è un uomo», al cui adattamento sta lavorando **Annamaria Sigalotti**, sono previste tre repliche: le due mattutine hanno ottenuto 900 prenotazioni dalle scuole. «Il rapporto con gli studenti ci interessa molto - dice Galli - Siamo in stretto dialogo anche con il Comune: l'idea di un hub della cultura è stimolata dallo stesso sindaco **Gigi Farioli**. Abbiamo avuto una riunione con gli altri teatri, la Fondazione intende dare un aiuto e pensare un bando ad hoc mettendo a disposizione una cifra per i progetti di tutte le sale di Busto. Il Sociale non gonfia i muscoli perché è la sala storica della città, vuole favorire la

crescita di tutti. Bisogna costruire rapporti di collaborazione per avviare scambi e progetti importanti. Nessuno nel campo della cultura può stare da solo, la scarsità di risorse oggi non lo consente. E insieme si possono fare grandi cose».

Mentre si lavora all'intitolazione della sala a Delia Cajelli, il prossimo 17 aprile, a un anno dalla sua scomparsa, il Sociale si gode il successo dell'altra sera. I solisti **Kristina Kochetova** e **Tomashek Viktor** hanno brillato negli assoli e nei passi a due, per dolcezza e bravura lei, per perfezione stilistica lui. Ma l'intera compagnia è stata apprezzata: nel secondo atto, quando nel sogno fantastico della protagonista ci alternano danze di diversi Paesi, sono stati molto applauditi i virtuosismi di Cina e Russia e le coreografie scelte per l'India. Bravissimo l'interprete del signor Droselmeyer, artefice della vicenda, con il suo schiaccianoci donato alla tenera Clara. Fantastico il coreografo **Iurii Shaprunov** che ha lavorato sugli originali di Petipa. La tappa bustese è inserita in una serie di scambi culturali tra Italia e Russia e gode del patrocinio del ministero degli Affari esteri e del Consolato della Federazione Russa a Palermo. La Sicilia è coinvolta perché a selezionare lo spettacolo per la tournée italiana è stata la Fondazione teatro lirico siciliano di Siracusa, guidata da **Armando Randazzo**.

Angela Grassi